

UDINE

Dalla guerra di Libia del 1911 alla guerra in Libia del 2011, ancora in corso. A 100 anni dalla guerra italo-turca, i Civici Musei propongono una mostra fotografica che ripercorre tappe ed eventi dei due conflitti, dai dispacci d'agenzia (la *Stefani*, che nel 1945 sarebbe diventata *L'Ansa*) a Internet. Un'esposizione, che si apre domani alle 17, in castello, curata da Enrico Folisi, docente incaricato di storia contemporanea all'ateneo udinese, con la collaborazione dello Studio Brisighelli (cui appartengono le foto storiche) e dei grafici Marco De Anna e Andrea Luatello.

*La guerra di Libia 1911* – prima parte della rassegna – descrive il conflitto tra cronaca e storia, attraverso foto e carte geografiche, nei suoi aspetti militari, sociali e politici, senza tralasciare quelli antropologici e culturali. *La guerra in Libia 2011* – seconda parte – illustra l'attuale conflitto con il materiale audiovisivo offerto da Internet, aprendo, così, un dibattito sulle attuali problematiche di politica internazionale e di diffusione delle notizie. Mentre la guerra del 1911 veniva raccontata agli italiani attraverso comunicati ufficiali, giornali, riviste fotografiche e cartoline commemorative, la guerra del 2011 viene oggi mostrata, a tutto il resto del mondo, non solo da giornali e televisioni, ma anche e soprattutto da Internet che, se da un lato torna a offrire la voce filtrata delle istituzioni governative e dei mass-media, dall'altro apre a fonti che provengono dalle stesse zone di guerra e che consentono, a chi può accedere, un immediato e auto-

# Cent'anni dopo: dalla guerra di Libia alla guerra in Libia

Da domani a Udine una mostra fotografica sui due conflitti  
La propaganda coloniale e la libera fruizione di Internet

no percorso di conoscenza. La mostra vuole inoltre richiamare l'attenzione sul fatto che, ieri come oggi, le informazioni e la loro fruizione sono oggetti e strumenti di propaganda: ieri era facile manipolare, oggi è difficile non farsi manipolare. Il capo del governo al tempo del conflitto di cent'anni fa, Giovanni Giolitti, per esempio, già durante i primi giorni telegrafò al ministro degli esteri di San Giuliano raccomandandogli: «È cosa molto importante per l'effetto morale in Italia che le notizie ufficiali siano più che possibili complete e giungano molto prima di quelle di fonte privata. La prego, perciò, di far sì che l'Agenzia Stefani, la quale agisce in tutto sotto la mia direzione, abbia notizie prima di tutti». *La guerra di Libia* si concentra sugli eventi che vanno dal 26 settembre del 1911, data dell'ultimatum dell'Italia alla Turchia, al 15 ottobre 1912, data della firma della pace di Ouchy (Losanna), e offre un percorso fotografico desunto soprattutto dai *reportages* de *L'illustrazione Italiana*. *La guerra*

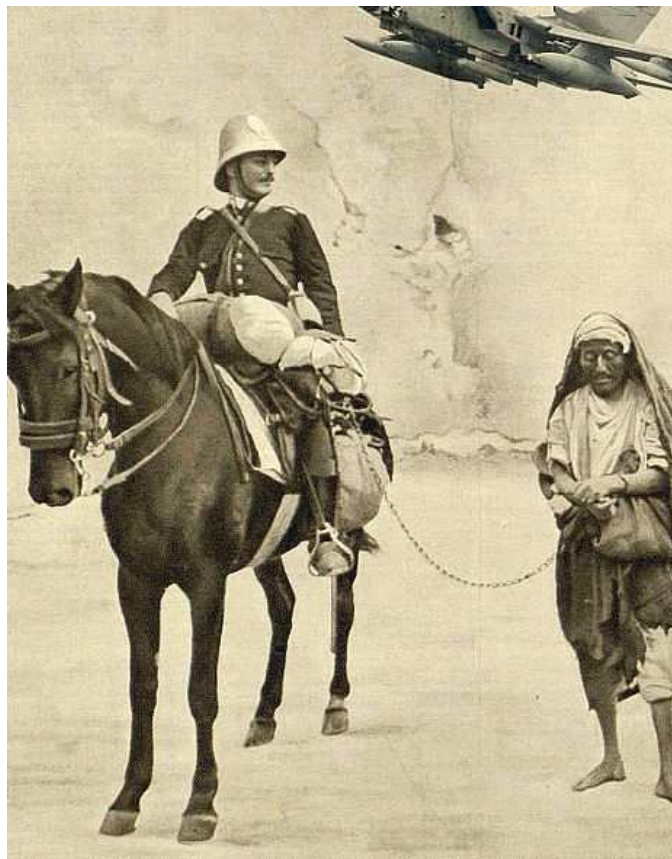
*in Libia* comincia alla Risoluzione dell'Onu del 17 marzo 2011, che ha dato il via ai raid aerei della coalizione occidentale, per arrivare ai nostri giorni. Parte integrante della mostra è un video, realizzato da Enrico Folisi e da Franco Feruglio, che attraverso un percorso di immagini e musica, interseca i due conflitti e arricchisce di sensazioni emotive e di conoscenza il visitatore. Il catalogo che la accompagna, edito da Gaspari, oltre a raccogliere la documentazione fotografica, approfondisce alcune delle problematiche storiche che il colonialismo italiano apre.

Una tavola rotonda con storici e giornalisti, inviati nelle zone di guerra, per discutere sulla guerra di Libia attual-

mente in corso e sulla primavera araba, che sarà diffusa via *web*, concluderà a ottobre il progetto. L'esposizione resterà aperta fino al 20 novembre e sarà visitabile con i seguenti orari: fino al 30 settembre (orario estivo) dal martedì alla domenica dalle 10.30 alle 19; dal 1° ottobre (orario invernale) dalle 10.30 alle 17 (lunedì chiuso).

Sonia De Roberti

©RIPRODUZIONE RISERVATA



1911-1912: un'immagine della guerra coloniale italiana in Libia